



Ministero della Salute

Provincia Autonoma di Bolzano: audit di settore relativo al “Piano di eradicazione della Rabbia nel Nord Est Italia” (27-28 agosto 2012)

Nell’ambito dell’ audit per la verifica del piano di sorveglianza ed eradicazione della rabbia nella Provincia autonoma di Bolzano sono stati valutati il livello organizzativo regionale, le procedure adottate, l’attività di verifica e infine la rispondenza delle attività svolte ai fini del raggiungimento dell’obiettivo prefissato. A tale riguardo è stata esaminata la documentazione messa a disposizione da parte del Servizio veterinario della Provincia autonoma di Bolzano, nonché quella fornita dalla Azienda Sanitaria dell’Alto Adige.

Il servizio veterinario provinciale ha redatto un piano dei controlli ufficiali per l’anno 2102 che prevede la programmazione di controlli distinti per macroarea alimenti e sanità animale e che tuttavia non comprende il piano per l’eradicazione della rabbia. Esso effettua un’attività costante di verifica per accertare che le diverse azioni previste dal piano di sorveglianza ed eradicazione della rabbia silvestre siano effettuate in maniera conforme a quanto previsto dalle norme nazionali e comunitarie ed è informato dell’andamento del piano di campionamento sul territorio.

Per la sorveglianza passiva, che consiste nel prelievo di volpi con sintomatologia o venute a morte per stimare la prevalenza della malattia, il servizio veterinario provinciale riceve comunicazioni settimanali e mensili dall’IZS sez. di Bolzano, recanti il numero di volpi conferite e gli esiti delle prove di laboratorio. Per quanto concerne la sorveglianza attiva, che prevede il prelievo di un certo numero di volpi per la verifica del livello di immunità vaccinale, riceve dal Centro di riferimento di Padova il numero programmato di volpi che devono essere prelevate per ogni Comune.

Per entrambe le attività, il pagamento di un emolumento per ogni volpe conferita ha contribuito in maniera significativa alla efficacia dei piani di sorveglianza.

Le vaccinazioni antirabbiche effettuate sugli animali da reddito e quelle condotte sui cani vengono inserite nei sistemi informativi che gestiscono le rispettive anagrafi. I veterinari liberi professionisti non possono inserire direttamente nella Banca Dati Canina le vaccinazioni effettuate ma le comunicano all’Azienda sanitaria che provvede all’inserimento. A tal proposito non vi è evidenza di una procedura che assicuri che tutti i veterinari liberi professionisti siano periodicamente controllati in relazione agli invii delle vaccinazioni.

In relazione alla movimentazione degli animali da reddito condotti in alpeggio nel territorio provinciale ove vige l’obbligo di vaccinazione, l’abolizione dell’obbligo di utilizzo dei modelli 4 e 7 per la movimentazione verso le malghe (introdotta nel 2003 con decreto del direttore di servizio) ha generato una carenza di informazioni che non consente di effettuare per tale tipologia di animali una valutazione dei rischi circa la trasmissione della rabbia .